

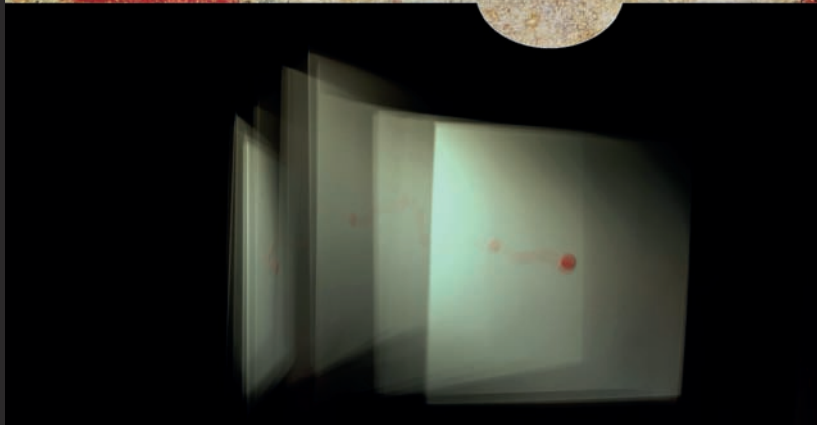
SPAZIO**T**EMPISMO2024

FESTIVAL DELL'IMMAGINE ALBENGA



Palazzo San Siro

Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**

SPAZIOTEMPISMO
IN MOSTRA

ALBENGA
27 LUGLIO
4 AGOSTO
2024



IL MOVIMENTO
SPAZIOTEMPISMO

PALAZZO
SAN SIRO

SPAZIO**T**EMPLISMO2024

FESTIVAL DELL'IMMAGINE ALBEGA

Arte



dall'**Istantanea** ETRUSCA
allo **SpazioTempismo**

dall'Istantanea Etrusca allo SpazioTempismo



Provincia di Viterbo



Comune di Viterbo

PERCHÉ

lo Spazio-Tempo nelle immagini

C'è una domanda che occorre porsi prima di cominciare: perché voler adottare un linguaggio che rappresenti lo Spazio-Tempo con continuità nelle immagini?

Per spiegarlo proverò a ricorrere alla mia esperienza nella fotografia.

Che il mondo e la società in cui viviamo siano sempre in una evoluzione continua: che interessa le abitudini, la cultura, le tradizioni pratiche e discipline artistiche, è una constatazione ormai assodata. Per rendersi conto di tale fenomeno basta esaminare l'evolversi dei linguaggi artistici, ponendo semplicemente l'attenzione, per esempio, a quanto succede nel luogo dove si abita.

Faccio questo discorso, valido per tutte le discipline artistiche, perché anche in fotografia è importante comprendere un concetto fondamentale; ossia la differenza tra la fotografia: indicale, iconica e di impronta, e "l'altra", intesa come fotografia di sperimentazione e di ricerca, che conduce al gesto e che genera il segno. Questa è una differenza che si costruisce non solo a partire da ciò che si vede, da ciò che è stato, dall'esperienza di vita, ma anche da ciò che non si vede. Oggi oramai anche in pittura come in altre discipline artistiche ogni autore è una unicità a sé, dove questo insieme di, anche eccellenti, unicità sta diventando un "rumore di fondo" nel panorama artistico, senza dare un'incisività di pensiero o l'identificazione in un concetto più ampio.

E L'EVOLUZIONE DELL'IMMAGINE

L'evoluzione dell'immagine.

Ogni linguaggio vive un costante processo di modifica per adattarsi al mondo nel quale viene usato. Pensiamo un attimo se un secolo fa avessimo utilizzato le parole smartphone, computer, led, digitale e molte altre ancora, nessuno avrebbe potuto intendere di che cosa si stesse parlando.

Potremmo quindi dire che non parlavamo una lingua comprensibile?

No, oggi abbiamo solo trovato parole che indicano nuovi oggetti, concetti, idee.

Introdurre e sviluppare un nuovo linguaggio (e quindi nuovi concetti) nell'arte e nella società in generale, per estenderne il campo di visione, non è qualcosa che deve preoccupare, spaventare o far gridare al sacrilegio.

Si tratta soltanto del normale sviluppo di un linguaggio visivo e espressivo in evoluzione.

Veniamo quindi al fulcro di questo discorso, ossia il linguaggio visivo, che comprende tutta l'arte compreso quello fotografico dello Spazio-Tempo. Questo è un concetto che ne contiene tre al suo interno: uno che rappresenta il solo spazio, il secondo il solo tempo e il terzo, quello che ci interessa, è quello che rappresenta contemporaneamente sia lo spazio multi-prospettico sia la continuità del tempo; lo "SpazioTempismo".

Comunicazione sociale.

Da sempre all'interno di una società il linguaggio dell'immagine è un elemento culturale potentissimo. Questo perché il linguaggio dell'immagine non è soltanto un insieme di figure o elementi grafici che servono a descrivere il mondo, ma è uno "strumento" che crea il mondo perché è possibile pensare, rappresentare e parlare solo di ciò che si conosce attraverso il linguaggio; con nuovi modi espressivi si comunica e si crea ancor più.

Un linguaggio che non si modifica è un linguaggio morto, e un linguaggio che non abbraccia l'"arte", è un linguaggio che altro non fa che descrivere il mondo chiuso nel passato.

Ecco dunque il festival dell'immagine che vuole esplorare la comunicazione con la rappresentazione dello Spazio multi-prospettico e del Tempo con continuità; quindi non il congelamento di un istante, ma un susseguirsi continuo di istanti infiniti che determinano il fluire della "vita".

Percepire il mondo globale attraverso l'Arte e lo SpazioTempismo nei primi decenni del XXI secolo

Osservare il mondo contemporaneo attraverso più prospettive e punti di vista differenziati è quanto richiede oggi la società oramai globalizzata, dove non è chiaro cosa stia succedendo per i continui mutamenti in atto, rapidi e spesso anche contraddittori, che vanno a comporre una sorta di mosaico tridimensionale in continuo mutamento.

Da ciò deriva la necessità di poter osservare il mondo da più prospettive e molteplici angolazioni, così come in un certo senso è sempre accaduto sin dagli albori dell'umanità, quando l'essere umano si spostava da un punto all'altro per meglio vedere e "inquadrare" ciò che al momento era essenziale per la sua sopravvivenza stessa, cercando di evitare il pericolo, di raggiungere ciò che gli avrebbe assicurato la sussistenza, cancellando e ignorando ciò che era superfluo.

Oggi non basta più soltanto questo, occorre vedere e poter rappresentare anche i momenti di transizione da una prospettiva all'altra, facendo emergere quelle figure, sagome, sfumature che possono essere evanescenti e che normalmente non focalizziamo, ma che comunque uniscono le varie prospettive fissate nella mente.

Questo atteggiamento mentale si ricollega alla visione multi-prospettica che ci richiede la società contemporanea, dove i vari filtri che la compongono non ci permetterebbero di cogliere il corretto significato e il valore di ciò che stiamo vivendo.

Quindi è importante vedere e mostrare l'invisibile che esiste e che stiamo vivendo ma che non vogliamo o non possiamo vedere. È proprio la rappresentazione di questa nuova visione che fa percepire, con le sue dematerializzazioni, distruzioni e ri-materializzazioni delle sagome, l'essenza e la sostanza del mondo globale in cui viviamo.

Ecco dunque che l'arte ci viene incontro ad aiutarci con il nuovo concetto: lo SpazioTempismo.

Lo SpazioTempismo

Presentazione programmatica

All'inizio del secolo scorso la profonda rivoluzione effettuata con la teoria della relatività, fa crollare i principi su cui si fondava la concezione dello spazio e del tempo, visti come due entità assolute separate l'una dall'altra, attestando invece la loro unione indissolubile cioè lo spaziotempo. Un soggetto, immerso in uno spazio, che sia esso fermo o in movimento, continuerà la sua azione sotto l'inesorabile trascorrere del tempo, confermando così l'impossibilità di una divisione tra lo spazio e il tempo stessi, come lo rappresenta nel diagramma Hermann Minkowski. Il movimento nello spazio è stato il motore di tutta l'arte del primo Novecento. Lo SpazioTempismo nasce dalla necessità di rappresentare il trascorrere del tempo unitamente alla rappresentazione di più prospettive senza interruzione di rappresentazione in considerazione della continua visione come persistenza dell'immagine, seppur per qualche istante, nel sistema occhio-livello cerebrale, svincolata dalla ricostruzione mentale di modelli che il cervello riconduce a quelli memorizzati, per necessità di sopravvivenza, quindi rappresentare anche ciò che nella vita reale si intende non visibile. La tridimensionalità multiprospettica di esplorazione continua dello spazio e del tempo con tutte le varianti di ognuna di queste misure e dilatazioni spaziotemporali, è espressa secondo le più disparate forme di creazione. È necessario un cambiamento nella sostanza e nelle forme. Si propone che siano superati gli attuali stilemi e forme individuali senza un progetto unitario che ci unisce che ci rappresenti in questo momento di ecletticità nelle discipline grafiche, fotografiche, pittoriche, plastiche, letterarie, musicali e quante siano espressione artistica. Lo SpazioTempismo vuole essere il punto di partenza di una riflessione che, riagganciandosi a tutte le correnti artistiche, comunque anche contemporanee, riporti l'arte in un mondo non più puramente tridimensionale indicale, ma creativo; dove le dimensioni di tutte le discipline e forme espressive comunichino con il concetto e la rappresentazione di un tempo e di uno spazio che vada oltre la dimensionalità prospettica intesa come sistema di rappresentazione dello spazio nelle sue componenti esclusivamente razionali e geometriche, e il tempo non più lineare. Inoltre si riporti l'arte, oggi costretta

all'exasperazione e all'eccentricità, a un'estetica riconducibile al principio anche di Classico-Contemporaneo, comunque creativo, grazie al quale l'autore con il suo gesto lasci un segno, per esprimere quello che è nella mente e nell'animo rispetto al soggetto, trasformandola così in una nuova visione rappresentativa in grado di superare il concetto puramente temporale e spaziale. Ogni disciplina sarà espressione specifica del suo modo di rappresentarsi e i suoi autori liberi secondo il proprio essere. Quindi di fronte alla grande rivoluzione introdotta dalla moderna tecnologia e la conseguente moltiplicazione di espressioni oggi proposte, manifestiamo il nostro intendimento nella rappresentazione artistica di questo momento nei seguenti punti fondamentali:

- 1. La necessità di esprimersi con nuovi linguaggi nelle arti figurative, plastiche filosofiche, letterarie, musicali e tutte quelle conosciute, porta a esprimersi con concetti che rappresentino sia il tempo sia lo spazio percepiti e resi con continuità anche in modo non lineare.*
 - 2. L'opera artistica in SpazioTempismo nasce dalle idee, dalle emozioni e dai sentimenti, consentendo così di suscitare reazioni emotive, stimolare associazioni mentali, promuovere comportamenti di risposta, sollecitare l'ideazione, svincolarsi dal visibile ma restare leggibile nell'immaginazione, razionale e onirica.*
 - 3. La libertà di espressione deve andare oltre il Tempo e lo Spazio conosciuto dove: dilatazioni, compressioni, soste, riprese, annullamento, e creazione, fanno parte dell'opera senza limiti né pregiudizi.*
 - 4. L'espressione risultante imprimerà nell'opera tutte le dimensioni spazio-temporali conosciute e generate secondo la creatività di ogni artista.*
 - 5. Il nostro compito è quello di rivelarla in tutte le declinazioni della comunicazione secondo i temi programmatici e concettuali qui espressi.*
 - 6. Dovrà essere tangibile e percepibile la rappresentazione del vissuto che l'attore e l'autore esprimono e manifestano nella loro azione, figurando il trascorrere del tempo e dello spazio.*
 - 7. La trasposizione delle tre dimensioni e del tempo, fino ad ora realizzata in maniera prospettica e concettuale non deve costituire un limite. Vogliamo oltrepassare questo confine consolidato per poter raffigurare lo spazio nel tempo e il tempo nello spazio, passando dall'infinitesimo all'infinito e liberando così tutte le capacità immaginative della nostra mente.*
 - 8. Ribadiamo la necessità che l'opera agisca nell'ambito che le è proprio, e non. L'opera sia come mezzo di espressione, contaminandosi così nei rapporti con le altre arti, senza allontanare l'opera da altre infinite possibilità di espressione.*
 - 9. Vogliamo che lo SpazioTempismo abbia radici ben innestate nella storia dell'arte, ma sempre senza dimenticare la fondamentale funzione innovativa che lo deve contraddistinguere, con contenuti legati all'originalità, all'etica, alla comunicazione e alla comprensione.*
 - 10. Come ogni altra forma di espressione deve essere autonoma nel rispetto reciproco, non dominante né strumentalizzata. Occorre, insomma, che lo SpazioTempismo sia contemporaneamente manifestazione di libertà e d'arte.*
- Lo scopo di questa enunciazione programmatica si concretizza nella proposta di un rinnovamento del panorama artistico attuale, sempre più vincolato dalle necessità del marketing, dove gli artisti sono fagocitati dal sistema del mercato, dalle dinamiche critico-espositive e da ritmi e tendenze quasi stagionali che cavalcano l'effimero successo di fenomeni destinati all'autoesaurimento poco dopo la loro stessa affermazione.*

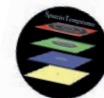
*In esposizione si può fruire della mostra d'Arte in SpazioTempismo nella quale sono presenti gli Artisti che si sono voluti esprimere con il concetto delineato nella relativa Presentazione Programmatica.
Certamente il percorso espressivo e artistico è stato stimolante e ha generato un notevole interesse.*

Autori Circuito SpazioTempismo

ALBENGA2024

16 Autori 28 Opere

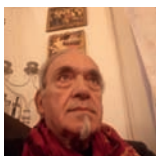
SpazioTempismo



Emanuela Artemi



Luciana Barbi



Nello Bordoni



Stefano Cianti



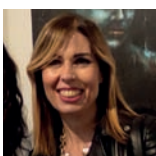
Paola Ermini



Sheila Lista



Arialdo Miotti



Rita Sargenti



Alessandro Scannella



Giampietro Sergio



Paolo Signore



Carla Sozio



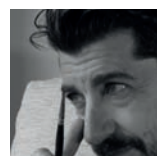
Enzo Trifolelli



Jessica Venanzi



Francesco Persi



Daniele Del Sette

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Emanuela Artemi: Fin da piccola amante dell'arte, oltre che della musica e del teatro. Da adolescente decise di intraprendere gli studi frequentando il liceo artistico. Continua il suo percorso artistico iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti “Lorenzo da Viterbo” laureandosi in Pittura nel febbraio 2019. Con l'intento di poter continuare a studiare le tecniche dell'arte in tutte le sue sfaccettature prosegue gli studi frequentando la specialistica del corso di Pittura e laureandosi con lode nel febbraio 2021. Oltre alla pittura l'artista ha sviluppato grandi competenze anche nel campo della Scultura, dell'Incisione e della Ceramica, e spaziato tra vari stili fino ad arrivare al 'moderno' ponendo attenzione a continue sperimentazioni e reciproche contaminazioni tra i generi.

Il tema dello **SpazioTempismo** è qui rappresentato per mezzo di due tele che danno luce ad un viaggio. L'artista, attraverso un accurato processo iniziale, fatto di tante “diapositive” e microstoste, arriva alla rappresentazione della dematerializzazione che intercorre tra un istante e l'altro e che attraverso i ‘tagli’ entra ed esce sfondando la quarta dimensione. Alla base della ricerca artistica sta la volontà di sperimentare accompagnata dall'accostamento dell'uso di diverse tecniche. Le due opere infatti sono state realizzate attraverso l'uso di bombolette spray, acrilico e pastelli. I soggetti denaturalizzati e sintetici si intersecano nei tagli bianchi e dorati, tagli che rappresentano tanti ‘multiversi’ che fluttuano in uno spazio immenso che raccoglie intorno a se un tempo indefinito e incalcolabile. Infine, l'occhio dell'osservatore ricade inevitabilmente al centro del quadro a causa del restringimento ‘a vignetta’ voluto appositamente dall'artista come scena teatrale.



Meta SpazioTempo 2, Acrilico, 2023, cm 100x100, Viterbo



Meta SpazioTempo 4, Acrilico, 2023, cm 100x100, Viterbo

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



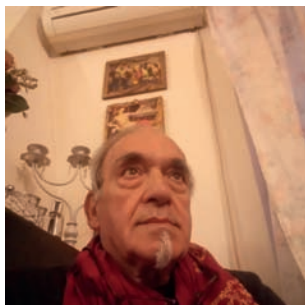
Luciana Barbi: Interessata da sempre alla fotografia, se ne appassiona maggiormente negli ultimi anni con sempre crescente curiosità ed interesse. Socia dal 2018 del Circolo Fotografico Photosophia. La forzata chiusura per il COVID-19 la porta ad approfondire con studi, ricerche, sperimentazioni personali, le varie tecniche fotografiche, incrementando così la sua passione. Dal 2020 interessata al FoTotempismo, concetto nato nel 2010. Partecipa a concorsi, mostre e progetti collettivi fotografici con soddisfacenti risultati.

Luce che illumina colui che offre un fiore. Colui che trascende emana la luce che è esterna a noi, che ci avvolge, ci pervade, ci rivela e, come lo spazio e il tempo, determina il nostro essere, la nostra vita simboleggiata da un fiore.



Luce che illumina colui chi offre un fiore, Tecnica- FoTotempiismo
Stampa su alluminio dibond, 2023, cm 100x100, Roma

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Nello Bordini: “Nello Bordini è un artista poliedrico che nella sua carriera artistica si è confrontato con diversi mezzi e strumenti stilistici e spazia con una disinvoltura unica dalla scultura all’incisione alla pittura, ma arriva a lavorare anche con la parola, con la poesia e con la scrittura. Lavora con il gesto, lavora con la china, lavora con il colore, lavora con l’intervento dell’incisione su carta e su diversi materiali. Quello che lui fa è mostrare come degli elementi che sono universali e immutabili della realtà, entrano in quell’aspetto, invece, mutevole che è dato dal mondo delle emozioni, dalle sensazioni che il singolo fruitore prova davanti a queste opere che sono un vero e proprio invito a giocare, a sperimentare, osservare e cercare di costruire, al di là di quello che vuole o non vuole rappresentare lui, possibili storie e possibili immagini che si legano poi a quello che è il mondo sensibile, il mondo interiore, l’aspetto più legato all’emozione”.

Smaterializzazione di un paesaggio: Riflessioni sullo “Spaziotempismo”.

Ho letto con attenzione lo scritto pervenutomi sulla teoria “Spaziotempismo”

e trovo interessanti le proposte, soprattutto sulla consapevolezza che non esiste una realtà statica, per un certo verso cristallizzata, ma un frenetico movimento di particelle che l’impregna e ne costituisce l’essenza; questo lo stabilisce la fisica, e asserisce anche che lo Spazio e il Tempo sono indivisibili, uno attaccato all’altro in modo inscindibile .



Distruzione di un paesaggio, acrilico e tecnica mista, 2024,
cm 100x100, Terni

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



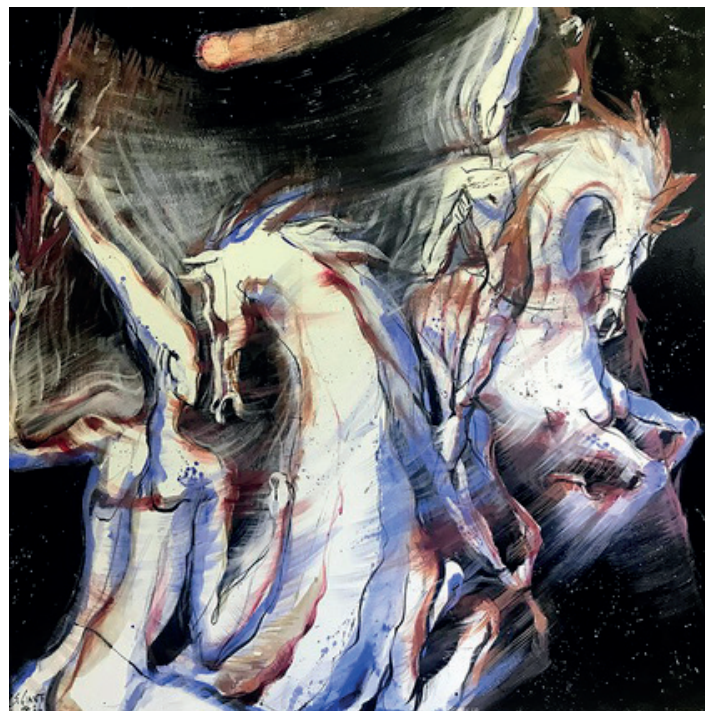
Stefano Cianti: si esprime con diverse tecniche e linguaggi dell'arte visiva. La sua ricerca pittorica spazia dalla ritrattistica al figurativo moderno per giungere poi nel 2015 ad una maturazione della sua poetica onirica che lo vede impegnato a sperimentare con materiali extrapittorici (legno, bambù, foglia d'oro, vetro, ecc.) quella dimensione intima e sacra della vita. L'obiettivo della sua attuale ricerca, che si può riscontrare nelle produzioni: “Oro”, “Richiami” e “Dissolvenze”, è scoprire quella sensazione di sospensione e mistero, insita nella natura umana, paradossalmente celata nella fragilità dell'immagine.

: il dipinto è stato realizzato successivamente all'incontro con un artista, e amico. Il lavoro presentato è una mia prima espressione sullo “SpazioTempismo”, teoria di più ampia apertura in molte discipline artistiche. Nell'opera, dunque, interagiscono la suddetta teoria e la poetica della sacralità dell'animo umano che caratterizza la maggior parte delle mie produzioni pittoriche e delle mie installazioni artistiche. “Luce di un incontro” è, appunto, questo parallelismo di sguardi che, ruotando, si incontrano nel centro della composizione diventando così un attimo sacro della memoria che si accende grazie alla preziosità dell'oro.

DINAMICO EQUILIBRIO. La prospettiva dell'immagine a sinistra, si dematerializza fino a scomparire nel nulla per trovare un nuovo equilibrio con la leggerezza del suo profilo, a destra dell'immagine con una ri-materializzazione, una micro-sosta ed infine si ri-materializza in altro spazio e tempo.



Deposizione, Olio /acrilico, 2024, cm 100x100,
Ronciglione



Dinamico Equilibrio, Bambù e plexiglass, 2022, cm 100x100,
Ronciglione

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo

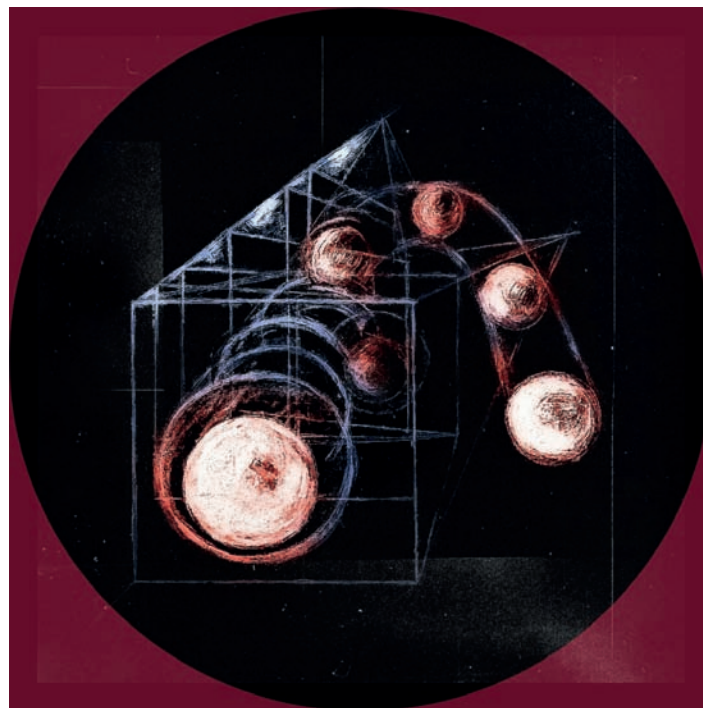


Paola Ermini: nata nel 1966 a Roma, laureata in Materie letterarie e Storia dell'arte. La passione per le arti visive si è quindi tradotta in una serie di opere pittoriche e disegni che partono inizialmente dallo studio della figura umana, per poi evolversi e personalizzarsi nel genere astratto e informale. Parallelamente alla pittura, si è accresciuto il mio interesse per la fotografia. Ho abbandonato l'idea compositiva della scena rappresentativa del reale per avvicinarmi all'astrattismo, tentando di bloccare in uno spazio indefinito e magico quell'immagine che mi emoziona di più nell'attimo in cui scatto. Ho partecipato ad alcune mostre: Art Saloon Frame & Art design (Ariccia), "Sorianoimmagine 2021" con 6 foto di cui una in Fototempismo; "Premio Eureka 2022" con opere pentastrattiste, "Premio Eureka 2023" classificandomi 2ª con un dipinto astratto (Terni); "Cento pittori a Palazzo Fani" con un quadro in Spaziotempismo L'attesa (Tuscania); Inoltre due mie opere in Spaziotempismo sono state esposte, grazie ad Enzo Trifolelli, in gallerie d'arte a Perugia, Vitorchiano e Viterbo.

Vele al Vento: unisce il genere astratto ed informale al concetto dello spazio-tempo. I piani delle figure geometriche si susseguono cambiando prospettiva nello spazio e, tra loro, restano impresse tenui scie di colori trasparenti che li tengono uniti, come un filo in una collana di perle. *Spazio intorno a sé* è di genere espressionista. Un volto colto di profilo introduce, proiettandosi nello spazio e nel tempo, all'immagine centrale, in cui esso è di tre quarti, poi si dissolve e ruota frontalmente, si scompone di nuovo in sagome impercettibili e rarefatte. **Andata e ritorno:** girando attorno a un cubo per cogliere l'aspetto mentre una palla lo percorre. I movimenti si incrociano moltiplicando le emozioni...



Vele al Vento, Acrilico, 2023, cm 100x100, Roma



Andata e ritorno, Acrilico su tela, 2023, cm 100x100, Roma

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Sheila Lista: Se dovessi cercare la definizione di “liberarsi da ogni problema” vedrei, accanto alle lettere, una mia foto mentre disegno. Sì, disegnare e creare per me è la liberazione: un momento che mi permette di staccare, di ritornare alla me bambina come fosse una gabbia sicura. L’arte mi ha coinvolta fin da piccola, ricordo che mia madre per farmi stare tranquilla non mi portava al parco giochi, non mi faceva correre in strada...lei mi dava dei fogli bianchi, 7/8 matite colorate e iniziava la magia. Passavo ore immersa nella mia immaginazione, avevo tutto in mente e sapevo replicarlo con il semplice scorrere della matita sul foglio: una sensazione incredibile che si è evoluta nel tempo. Se da piccola era il mio modo di comunicare, l’arte oggi è il mio modo di sfogare i miei momenti brutti, le mie ansie e i miei attacchi di panico, i vuoti che spesso sento dentro. Il mio input prioritario quando ho bisogno di dire qualcosa ma non voglio parlare. La mia arma segreta quando ho bisogno di esternare ma voglio stare sola. L’arte è questo: è la mia enciclopedia per non rimanere mai senza parole.

Silenzio etereo: Nella quiete eterna, un diamante si erge immobile. Nel suo abbraccio di luce, il tempo si svela, rivelandosi nelle sue sfaccettature incise dal destino. Un attimo di perfezione cristallina, sospeso nell’eternità, dove ogni particella di polvere danza con il suo riflesso. In quell’istante l’anima del diamante si fonde con l’arte, creando un’opera senza spazio e senza tempo che emana un raggio di purezza infinita.



Silenzio etereo, Digital-Art, 2022, cm 100x100, Soriano nel Cimino

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Arialdo Miotti: di Ester Campese - artista anticonformista che firma le sue creazioni con il solo nome “Arialdo” è un pittore laziale nato a Viterbo nel '78. Un quarantenne che nelle sue opere fa respirare ai suoi interlocutori quell'aria di inquietudine che anima spesso gli artisti nel loro sentire diverso dai “non artisti”. Si legge nei dipinti da lui prodotti un comune denominatore ovvero quel senso di affannosa ricerca che lo rende anche un provocatore al fine di produrre una reazione nel suo osservatore che non potrà certamente restare indifferente, quasi trasferisce un senso di rabbia sommersa. Tra le provocazioni escogitate dal geniale Arialdo quella di affiggere una sua opera all'esterno della cancellata del Maxxi, incustodita volutamente, titolandola proprio pungolante “Ho esposto al Maxxi”. L'opera ovviamente è stata trafugata ma ha lasciato il segno ed il senso di questo artista. Affascinato dal mondo non “tangibile”

e dalla morte vissuta anche come una sorta di rinascita che Arialdo rielabora a suo modo attraverso il mezzo dell'arte sperimentando anche in questo caso l'uso di materiali diversi tra loro. Si percepisce un ricco interiore mondo attraverso la lettura delle opere di questo “strano” personaggio non solo sulle sue tele, ma anche per come si propone, un po' canzonatore, un po' sognatore che in se stesso nella sua anche semplicità offre una visione differente e personalissima scevra da sovrastrutture convenzionali. Incontriamo più da vicino.

Orizzonti: la mia prima opera in SpazioTempismo. Dal momento che sono venuto a conoscenza del nuovo concetto “Movimento artistico”, ne sono rimasto affascinato. Questa opera vuole esplorare un “Orizzonte verticale” andando dietro a ciò che vediamo, allontanandoci verso distanze galattiche per poi riavvicinarci dall'altro versante, dall'altra prospettiva.



Orizzonti, Tecnica mista, 2023, cm 100x100, Viterbo



Filo senza spine Tecnica mista, 2023, cm 100x100, Viterbo

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Rita Sargenti: nasce a Roma il 29 aprile 1978. Appassionata di arte da sempre, intraprende gli studi presso il liceo Artistico di via Ripetta a Roma, dove si diplomerà nel 1997.

Nel 2003 si iscrive alla RUFA, Accademia Belle Arti di Roma dove perfezionerà la tecnica di pittura ad olio . Questo la spinge ad un maggiore approfondimento dei suoi studi, iscrivendosi nel 2020 alla scuola di Arti Visive NEXT di Viterbo dove tutt'ora ne fa parte.

Ha partecipato a diverse mostre tra cui DiVinArte nell'edizione 2021/2022, PremioCentro 2022, Concept art Brera .

L'anima di David: Con il David di Michelangelo ripercorro un viaggio nella bellezza rinascimentale per eccellenza esempio di arte eccelsa . In lui ripongo tutta la mia ammirazione cercando di trasmettere tutta la sua potenza, in questo caso mentale, nella mia rappresentazione. Il mio intento è di rivolgere l'attenzione sullo sguardo, penetrante, un sopracciglio che tende ad evidenziare la sua forte concentrazione mentale prima della sua battaglia.

Giro intorno a lui, muovendomi, affascinata dalla sua fisicità, ma quello che mi colpisce e mi lascia letteralmente senza parole è la sua espressione... nonostante io cambi prospettiva, lui è sempre lì scolpito oltre che nel marmo, nella mia mente.

Nella mia opera uso i colori marmorei su venature di bianco, grigio e nero per dare rilevanza al volto, mentre si fondono con i colori della creta, simbolo delle basi di storia e di cultura.



L'anima di David, Olio, 2023, cm 100x100, Nepi

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Alessandro Scannella: artista multidisciplinare, nato a Roma e trasferito a Vitorchiano (VT) con il suo studio e la sua Galleria TRINITY ART. Le sue opere sono state esposte in mostre personali a livello nazionale. L'introspezione umana è il tema principale della sua arte, poiché è affascinato dalle dinamiche della mente, che crede sia il luogo più oscuro dell'anima. Scannella descrive le paure, le ossessioni e i tormenti che esorcizza sulla tela, sia come specchio che come terapia.

Le voci dentro: Sono le nostre ossessioni, i nostri demoni personali, che ogn'uno combatte a suo modo, il vomitandoli su legno e creta, in modo che come io possa plasmarmi a Mio piacere, dominarli, sconfiggerli.

Nel mio Altorilievo loro vivono, mi muovo, cercano una via di uscita; sono riuscito per r il momento ad arginare il loro vortice sinistro. Non durerà.

La deposizione: Sin da adolescente, catturato, rapito da un dipinto in particolare: la deposizione di Cristo, di Caravaggio, dipinto che ho contemplato innumerevoli volte, ed ora messo su tela, come simbolo contro le ingiustizie.

L'idea grazie allo SpazioTempismo mi ha permesso di muovermi intorno a quelle Figure, e dunque dar loro nuova vita.

Un lavoro ambizioso, ed io sono ambizioso.



La Deposizione, Olio, 2023, cm 100x100, Vitorchiano

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Giampietro Sergio: Da sempre appassionato d'arte, in particolare dei dipinti, miesprimo con paesaggi, figure, oggetti e altro. Lo SpazioTempismo è stato per me unnuovo stimolo e una nuova avventura che mi spinge a esplorare nuove emozioni.

Ercole: spostarmi mentalmente intorno a Ercole, è fare un enorme sforzo mentale come la potenza della sua forza. Questa è la sostanza della rappresentazione multiprospettica nel tempo dello SpazioTempismo.



Ercole, olio, 2023, cm 100x100, Vetralla

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Paolo Signore: nato a Roma nel 1964, mi hanno definito un artista “tardivo”, perché ho riscoperto la mia passione e talento per l’arte in età matura. Interpreto la mia arte come un luogo franco, in cui creare in spirito di libertà e sperimentazione. Un linguaggio per connettermi a persone diverse e lontane. Un contesto di significato per capire come sta evolvendo la vita e il mondo che la ospita. Amo dipingere le mie emozioni e il mio mondo interiore, con il massimo della sincerità possibile. Creativamente ho dato vita a un filone iperfigurativo, spesso concentrato sulla tematizzazione della contemporaneità, a uno astratto, spesso materico, dove amo viaggiare nel colore in modo inusuale e a volte anticonvenzionale, portando all’estremo l’energia e il movimento che può scaturire da un’opera d’arte, e anche alla produzione di opere in bianco e nero dove esaltare il contrasto tra il massimo della luce e la sua assenza. Ho realizzato iniziative espositive personali e collettive in Italia e all’estero e altre attività sperimentali come live painting e art-story telling.

ROTAZIONE OBLIQUA ATTORNO A UNA TAVOLA: ho immaginato innanzitutto un’opera in cui il movimento intorno all’oggetto non è realizzabile. Ho immaginato un oggetto semplicissimo, una tavola rettangolare, e il mio ruotare intorno ad essa non con un moto regolare, ma irregolare, cioè partendo verso destra per poi girare in modo obliquo rispetto all’oggetto. Per questo si può notare una differenza a prima vista incomprensibile tra le quattro posizioni della tavola.



Rotazione obliqua attorno a una tavola, Mista, 2023, cm 100x100, Roma

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Carla Sozio: Sin da bambina è attratta dal disegno e la pittura che usa come mezzo di comunicazione esprimendo così le proprie emozioni. Realizza opere affidandosi all'ispirazione e allo stato d'animo del momento. Dipinge per il proprio diletto sino a farne una ragione di vita. Nel 2018 rompe gli indugi e, grazie all'entusiasmo contagioso del Prof. Giulio della Rocca, fautore de “La Via degli Artisti”, condivide costantemente le varie iniziative aprendosi così al mondo dell'arte nel territorio della Tuscia. Predilige la pittura “en plein air” attraverso la quale esprime gioia e vitalità. Ottiene premi e riconoscimenti vari scoprendo così di avere l'animo “dell'artista di strada”. Tra sogno e realtà spesso le sue opere vengono giudicate surreali.

STUPORE DEL SUCCESSO: opera che rappresenta la mia interpretazione degli stati d'animo e la personalità dell'artista Marco Mengoni sul palcoscenico (fierezza-stupore-pudore). Nella fase pittorica, spostando il mio punto di vista, ricorro all'effetto mnemonico, muovendomi idealmente intorno al soggetto immerso nella luce del successo.



Stupore del successo, Olio, 2023, cm 100x100, Viterbo

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Enzo Trifolelli: Dal 1973 fotografo. Dal 1996 ha collaborato alla Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea “STELLE CADENTI” fino a produrne la XV° edizione del 2008. Nello stesso anno si fa promotore e fondatore del Centro Studi e Ricerca Fotografi della Tuscia, attualmente è presidente dell’Ass. Cult. IL CASTELO. Nel 2010 contribuisce alla nascita del FoTotempismo; cioè fotografare la tridimensionalità e lo Spazio-Tempo-Energia del soggetto e dell’autore, intendendo per questo la registrazione, in un solo scatto fotografico, della rappresentazione multi-prospettica di un corpo nello spazio tridimensionale nella continuità del tempo, contenente la dinamica dell’autore. Nel 2011 realizzando la prima fotografia in FoTotempismo.

In fotografia, il FoTotempismo è la disciplina con cui mi esprimo più a fondo in seno al più ampio e coevo concetto interdisciplinare dello SpazioTempismo.

La Pietà di Canepina: La sofferenza struggente del volto di Cristo affiora nella sua completezza in primo piano, poi l’attenzione si volge all’insieme della scena per narrare la disperazione della Madre che con il suo braccio aperto implora e si rivolge al Padre. Il passaggio dal primo piano del volto straziato che porta a una dematerializzazione del resto delle immagini, crea una evanescenza che va oltre il materiale ma verso una spiritualità altra. L’immagine è stata prodotta con il concetto fotografico FoTotempismo appartenente al più ampio concetto SpazioTempismo. In questi concetti l’artista/autore si muove attorno al Soggetto, con un solo atto artistico e nella continuità del tempo.



La Pietà di Canepina, Tecnica- FoTotempiismo- Stampa, su carta 100% cotone, 2021, cm 100x100, Soriano nel Cimino

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Jennifer Venanzi: nasce a Ronciglione il 28 settembre 1988. Pittrice autodidatta contemporanea. Fin da piccola la sua attitudine al disegno la porta a frequentare l’istituto d’arte dove diverrà un grafico pubblicitario.

Nasce come astrattista, ma negli anni la sua ecletticità la avvicina al disegno a matita e con esso nasce il fascino dei ritratti. Incuriosita dalle emozioni e dall’umanità trasmesse dai volti decide di unire la bellezza di ciò che è reale all’estro dell’astratto.

Persegue la sua passione, evolvendo la sua tecnica pittorica e sviluppando un disegno a matita cubistico abbinato ad un figurativo interpersonale.

Spectrum: Il richiamo ai volti, vuole rappresentare la visione introspettiva che ho dell’essere umano. Il continuo trascorrere del tempo, che ci conduce verso orizzonti di nuovi spazi, mi permette di sintetizzare un sentimento che non è la sola somma di più prospettive, ma un’opera che comunica con un fattore moltiplicativo. Un’espressività esaltata dal concetto SpazioTempismo, che ci fa rivivere lo spazio e il tempo nel quale siamo immersi spingendoci verso un’intensa ricerca di socialità e comunicazione.



Spectrum, Olio, 2023, cm 100x100, Barbarano Romano

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Francesco Persi: nasce a Sant'Angelo di Roccalvecce comune di Viterbo, paese degli artisti e delle fiabe. Ha frequentato la scuola d'arte di Civita Castellana, l'Accademia Lorenzo da Viterbo con insegnante di pittura Prof. Rolando di Gaetani, poi insignito nel 1987 dall'Accademia Universale “Guglielmo Marconi” di Roma del titolo di “Accademico Benemerito” sezione arte, con iscrizione all'albo con la seguente motivazione; *“In riconoscimento delle egregie prove del Suo ingegno, del Suo sapere ed in premio dell'opera svolta per il progresso sociale”*. Le sue sculture nascono dove prima c'era il ponte levatoio di San Michele in Teverina dove ora vive.

Donna Tormentata: Il volto tormentato dall'“Donna” visto dall'artista, trasmette con continuità i miei umori i miei stati d'animo, le mie sensazioni, le mie visioni prospettiche durante il mio movimento nel tempo e nello spazio.

Introspezione: Forse è un ritorno dell'Etrusco. Ritorna dalla Porta Dorica, non ci crediamo e andiamo a esaminarlo da più prospettive; mi avvicino, vado a sinistra poi a destra, è una visione multiprospettica.



Donna tormentata, Marmo Carrara, 2023, cm 60x40,
San Michele in Teverina



Introspezione, Marmo Carrara, 2023, cm 50x40,
San Michele in Teverina

Gallery San Siro “Albenga” 27 luglio 4 Agosto 2024 SpazioTempismo



Daniele Del Sette: 20 Marzo classe 1972. Il mio interesse per la rappresentazione artistica si è rivolta, nei primi anni dell'adolescenza, al mondo dell'aerografia e della decorazione di interni in locali pubblici e privati. Nel tempo ho sentito la necessità di arricchire le mie capacità tecniche, e grazie all'incontro con l'insegnante Giuseppe Orlandi, pittore e scultore, con il quale ho stretto un rapporto di stima e collaborazione, ho seguito presso di lui, per otto anni, un corso di tecniche pittoriche iperrealiste, dal chiaroscuro a matita, al pastello, all'acrilico e l'olio. Dopo l'esperienza iperrealista ho cercato un mio stile pittorico, ho deciso quindi di abbandonare lo studio descrittivo e verista della rappresentazione realistica e spaziare su contenuti surreali e immagini oniriche, stimolando la mia creatività e il bisogno di comunicare messaggi più profondi. In questi ultimi anni come curioso dell'arte, mi sono avvicinato al mondo del tatuaggio che pratico da circa sei anni e a quello della street art, dedicandomi alla tecnica dei murales, dove sono impegnato nella realizzazione di un progetto per creare delle gallerie a cielo aperto. La mia ultima esperienza pittorica, dopo l'incontro con Enzo Trifolelli, è la sfida con lo SpazioTempismo.

Il Viaggi della vita : Questa mia prima opera è una rivisitazione delle tre età ossia il viaggio della vita. Ho interpretato il concetto di SpazioTempismo rappresentandolo con la traslazione delle tre figure, mostrando l'inarrestabile fluire del tempo che fa percepire quanto sia effimero il corso della vita e rimanendo comunque consapevoli dell'inevitabile passaggio all'ignota dimensione dell'oltre vita.



Il viaggio della vita, Olio, 2023, cm 100x100, Attigliano



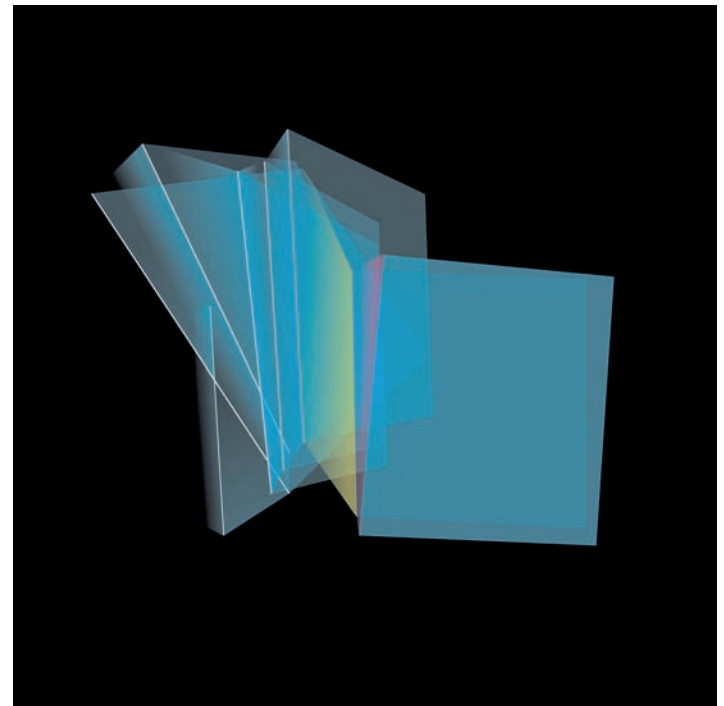
Zonelli: Dal 1969 con la passione dell'arte in tutte le discipline. Nel 2015 si coinvolge nella ricerca del FoToltipismo; cioè fotografare la tridimensionalità e lo Spazio-Tempo in un solo atto fotografico, rappresentazione cioè la multi-prospettiva di un corpo nello spazio tridimensionale e nella continuità del tempo, contenente la dinamica dell'autore e del soggetto stesso.

Piano spaziale 1: mi muovo nello spazio per esplorare un "Piano", cambiano le prospettive, cambiano le luci, cambia il mio modo di vedere le cose, gli oggetti, ma anche le persone la società il Mondo. Ma di quale universo? Quanti universi ci sono? sono "Universi Paralleli"?

Piano spaziale 2: se lo Spazio è soltanto uno, allora è uno "Spazio" intimo dove tutto è dolce, sereno con gli spostamenti armoniosi e delicati..



Piano spaziale 1, Acrilico, 2023, cm 100x100, Viterbo



Piano spaziale 2, Digital-Art, 2023, cm 100x100, Viterbo

Ringraziamenti

Con questa pagina si ringrazia quanti hanno contribuito alla riuscita del Festival,

Un ringraziamento particolare alla Gallery San Siro di Albenga, a tutti i fotografi e artisti che, con le loro opere, hanno reso possibile la realizzazione dello SPAZIOTEMPISMO.

Un ringraziamento a tutte le Associazioni che hanno contribuito alla riuscita:

Circolo Fotografico PHOTOSOPHIA, Ass. Cult. IL CASTELLO

Ass. Cult. ARCHEOTUSCIA ODV

Inoltre un Ringraziamento ai Patrocini/Partenership, ai Main Partners e ai Supporters

Patrocini/Sponsorships



REGIONE
LAZIO



Provincia di Viterbo



Comune di Viterbo

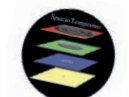


Associazione Culturale
ARCHEOTUSCIA ODV

Main Partners



FoTempismo



SpazioTempismo



PHOTOSOPHIA.IT
PHOTOSOPHIA



TUSCIART EVENTI



BCC ROMA



Galleria Chigi



Viticoltori dei Colli Cimini
di Vidgnsnello (VT)



SELETRONIC
COMPUTERS



Associazione Cult.
IL CASTELLO

Supporters



Edizioni IL CASTELLO



Centro Immagine Fotografi
della Tuscia

pubblicato da
Edizioni IL CASTELLO
Via Roma, 46b
Soriano nel Cimino- Viterbo- Italy
agosto 2024



a cura di
SpazioTempismo2024

grafica
Enzo Trifolelli

consulenza
Gianpiero Ascoli

con il sostegno di
C.I. Centro Immagine, CSRFT Centro Studi e Ricerca Fotografi della Tuscia

supporto tecnico
Selettronic Computers

assistenza tecnica
Ass. Cult. IL CASTELLO

direzione artistica
Enzo Trifolelli



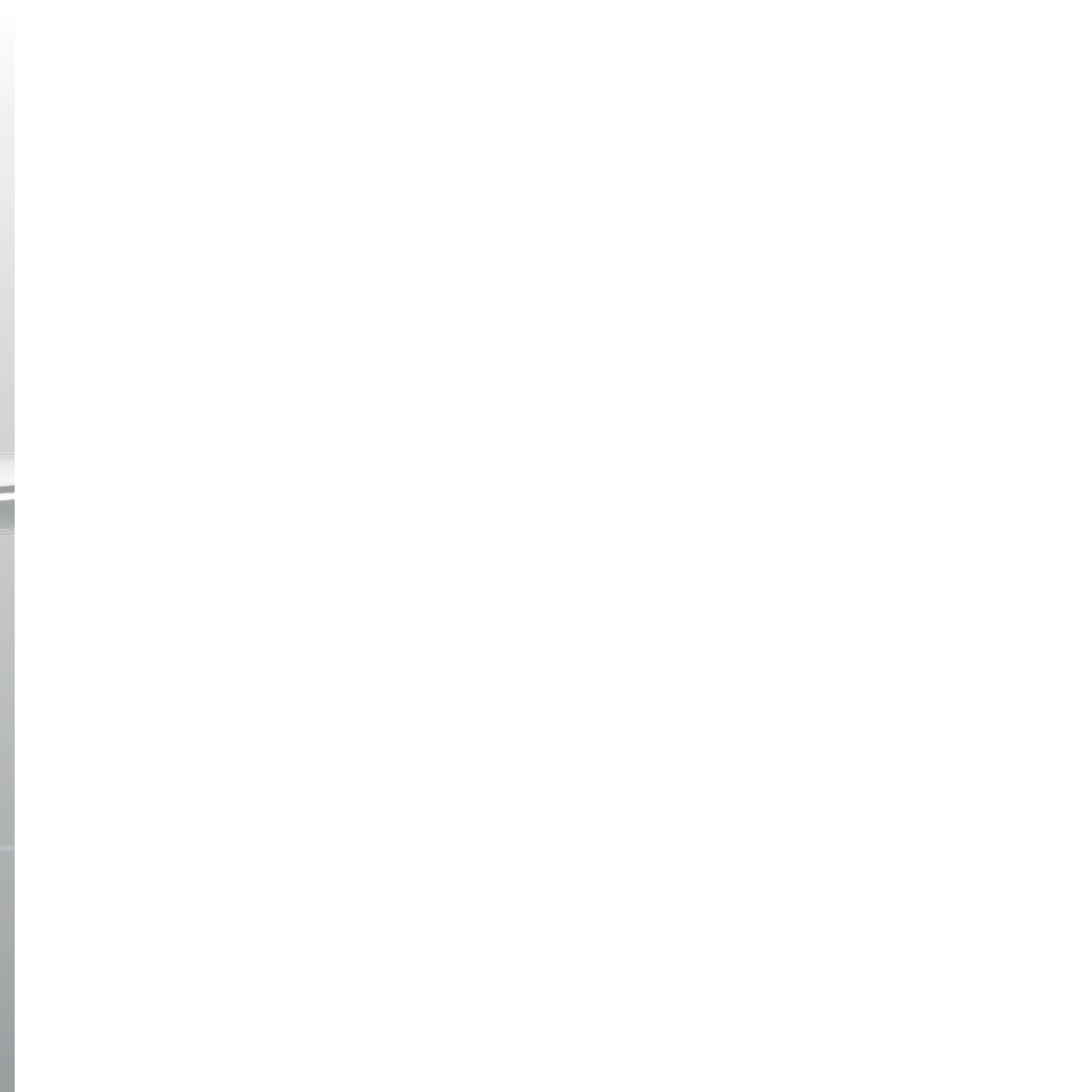
Prodotto da SpazioTempismo- info@spaziotempismo.it- www.spaziotempismo.it

foto di copertina: Il Tuffatore (dalla Tomba delle Caccia e della Pesca di Tarquinia) e fotografia: Piano nello spazio



2024 - Licenza Creative Commons





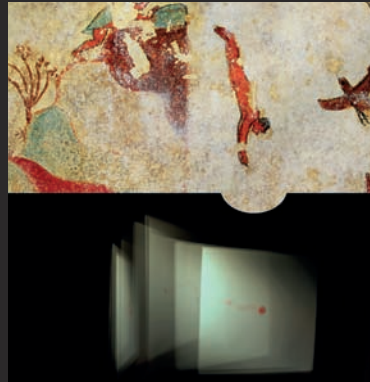


Palazzo San Siro
ALBENGA

SPAZIOTEMPISMO2024

FESTIVAL DELL'IMMAGINE

Arte



dall'*Istantanea* ETRUSCA
allo *SpazioTempismo*



® FoTOTEPIsmo



® SpazioTempismo



IL
CASTELLO

edizioni